

60 MARCINELLE/ MIGRANTES: MURI E POLITICHE DI CHIUSURA RISCHIANO DI NON TUTELARE I LAVORATORI EMIGRANTI

04/08/2016



ROMA\ aise - Dal 2001, l'8 agosto, si celebra la **Giornata Nazionale del Sacrificio e del Lavoro Italiano nel Mondo**. La data rimanda alla tragedia mineraria belga di **Marcinelle** quando, l'8 agosto del 1956 morirono 262 minatori, di cui 136 italiani: il numero più numeroso dei 600 italiani morti nelle miniere tra il 1946 e il 1956. Uno dei morti di Marcinelle, Attilio Dassogno, originario di Berbenno (SO), è rimasto sepolto in quella miniera, perché il suo corpo non è mai stato recuperato.

Il X Rapporto Italiani nel Mondo 2015 della **Fondazione Migrantes** ha riservato particolare attenzione a Marcinelle e a tutti gli eventi tragici nella storia del lavoro migrante in Europa. "I numeri sempre più alti di nuovi emigranti italiani (nel 2015 oltre 108.000) costretti, per mancanza di lavoro o di un lavoro adeguato alle competenze maturate, a lasciare il nostro Paese", spiega il direttore generale della Fondazione Migrantes, **monsignor Gian Carlo Perego**, "rende attuale il tema della sicurezza e della tutela sul lavoro dei nostri emigranti. Come anche, l'aumento del numero degli incidenti sul lavoro e delle morti sul lavoro – hanno superato per la prima volta le 1000 unità nel 2015 – ripropongono il tema della sicurezza e della tutela sul lavoro degli immigrati in Italia. Al tempo stesso", continua Perego, "la situazione di paura di chiusura, con il ritorno dei confini e delle barriere doganali tra paesi europei, pone il problema rinnovato di come tutelare la partenza e i viaggi di chi dall'Italia, italiano o immigrato in Italia, decide di raggiungere un altro Paese europeo, per la ricerca di un lavoro".

"Allora", conclude monsignor Perego, "in questo giorno il ricordo e la preghiera si unisce all'impegno per la tutela e la sicurezza dei lavoratori emigranti e immigrati, in un Europa che ritrovi la sua unità, il valore di essere una casa comune". **(aise)**